

3 IL PERSONALE

Il personale impiegato nell'Ente è costituito da personale civile e militare di ruolo, nonché da personale con rapporto a tempo determinato.

Il trattamento economico e giuridico del personale civile è disciplinato dal d.lgs. n. 165/2001 e dal contratto collettivo nazionale del comparto enti pubblici non economici.

Alla data del 31 dicembre 2015 il personale impiegato nell'Ente strumentale ammontava a 2.371 unità i cui:

- n. 1.390 unità di personale civile a tempo indeterminato (di ruolo);
- n. 44 unità di personale civile a tempo determinato;
- n. 781 unità di personale militare in servizio continuativo;
- n. 156 unità di personale militare richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

Alla data del 31 dicembre 2016 il personale dell'Ente, per effetto del massiccio trasferimento di dipendenti ad altre amministrazioni tramite procedura di mobilità, ammonta complessivamente (tempo determinato e indeterminato) a n. 1.630 unità, con una differenza negativa, rispetto al 31.12.2015, di n. 741 unità, nonostante gli inquadramenti di stabilizzazione a seguito di sentenze sfavorevoli all'Ente.

In particolare risultano:

- n. 1.618 unità di personale civile a tempo indeterminato (di ruolo), di cui 772 militari in servizio continuativo nel ruolo ad esaurimento (v. infra);
- n. 12 unità di personale civile con contratto a tempo determinato (peraltro cessate dal servizio il 31.12.2016).

In totale, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016 (ultimo biennio) il personale di Croce Rossa Italiana / Ente strumentale alla CRI si è ridotto di 1.158 unità.

Il complessivo processo di stabilizzazione, al 31 dicembre 2016, ha visto avviare procedure per un totale di n. 860 unità di personale, mentre a seguito di rinunce, dimissioni e mobilità, il personale stabilizzato ancora in servizio al 31 dicembre 2016 presso l'Ente Strumentale è di n. 569 unità.

La distribuzione geografica del personale è riportata nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 - Personale civile a tempo indeterminato al 31 dicembre 2016 (di ruolo)

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	33	3	36
Basilicata	3	5	8
Calabria	6	3	9
Campania	59	3	62
Emilia Romagna	34	9	43
Friuli	2		2
Lazio	628	162	790
Liguria	33	7	40
Lombardia	180	59	239
Marche	28	7	35
Molise	2	1	3
Piemonte	89	29	118
Puglia	43		43
Sardegna	19		19
Sicilia	55	4	59
Toscana	47	19	66
Trentino A.A.	15	1	16
Umbria	12	1	13
Valle d'Aosta			
Veneto	16	1	17
Totale generale	1.304	314	1.618

Tabella 2 - Personale civile a tempo determinato al 31 dicembre 2016

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Toscana		2	2
Umbria		2	2
Valle d'Aosta	5	3	8
Totale generale	5	7	12

L'Ente si è inoltre avvalso, nel corso del 2016, di n. 11 unità in posizione di comando, provenienti da altre amministrazioni pubbliche (di cui n. 10 presso la sede centrale e n. 1 presso la struttura decentrata della Sicilia). Al 31 dicembre 2016 le sole unità in comando (n. 8) sono in servizio presso la sede centrale.

L'Ente ha fatto, altresì, ricorso a n. 2 collaboratori esterni (presso la sede centrale e l'ufficio di Presidenza).

La distribuzione per qualifiche dei dipendenti a tempo indeterminato (n. 1.618) è la seguente:

- n. 24 nel ruolo dirigenziale (3 unità nel contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n.178/2012) con 28 posti in dotazione organica (3 dirigenti di I fascia e 25 dirigenti di II fascia), ai sensi della delibera del Comitato n. 40/2016;
- n. 47 nell'area medica e del personale professionista (2 unità nel contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 178/2012);
- n. 1.547 nelle aree A, B e C del comparto VI enti pubblici non economici (di cui n. 66 unità nel contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n.178/2012).

Il personale inquadrato nell'area medica e il personale professionista è formato da n. 30 medici (I e II fascia) e n. 15 professionisti di I e II livello.

Il personale del comparto VI EPNE è inquadrato nelle aree A, B e C in n. 4 profili: amministrativo-contabile, informatico, tecnico e socio-sanitario. I dati sono riassunti nella seguente tabella di sintesi.

Tabella 3 - Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2016

Profilo amministrativo - contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
Area C	109	Area C	2	Area C	11	Area C	39	161
Area B	522	Area B	13	Area B	337	Area B	10	882
Area A	21	Area A		Area A	483	Area A		504
Totale	652		15		831		49	1.547

Tabella 3 bis - raffronto 2015-2016 personale civile del comparto a tempo indeterminato

Profilo amministrativo - contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
2015	556		10		668		59	1.293
2016	652		15		831		49	1.547
Unità di personale in riduzione/aumento	96		5		163		-10	254

Il personale a tempo determinato è stato utilizzato nelle attività connesse con i rapporti convenzionali, sia con unità operative che amministrative, con oneri da riferire ai costi di questi ultimi.

Tabella 4 - Personale civile del comparto a tempo determinato 2016

	Profilo amministrativo - contabile	Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totalle	
	Area C	0	Area C	0	Area C	1	1
	Area B	0	Area B	0	Area B	0	0
	Area A	1	Area A	10	Area A	0	11
Totalle		1		10		1	12

Tabella 4bis - raffronto 2015-2016 personale civile del comparto a tempo determinato

Area medica	Profilo amministrativo - contabile	Profilo tecnico	Profilo socio sanitario	Totalle
2015	1	6	27	44
2016	0	1	10	12
Unità di personale in riduzione/aumento	-1	-5	-17	-32

In applicazione del principio di invarianza finanziaria è previsto che le unità territoriali CRI operino assicurando il pareggio tra i ricavi derivanti dal rapporto convenzionale e i costi sostenuti per l'espletamento del relativo servizio convenzionato.

L'invarianza finanziaria legata alle convenzioni dovrebbe realizzarsi nella condizione che le articolazioni territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali) CRI coprano con il corrispettivo pattuito tutti i costi di gestione del servizio prestato. Tuttavia, ciò non è avvenuto (quantomeno sino al 2014), essendo rimasti a carico del Comitato centrale numerosi oneri riflessi (si rimanda, sul punto, alle relazioni al Parlamento sulla CRI per gli anni 2014 e 2015) nonché gli effetti, nel tempo, delle stabilizzazioni per effetto del contenzioso.

Con riferimento al personale appartenente al Corpo militare, non risultano unità in servizio presso l'Ente alla data del 31 dicembre 2016 in quanto il più volte richiamato decreto di riordino (d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. art. 5, c. 5) ha previsto la "conversione" del personale militare in personale civile, in base a specifiche tabelle di equiparazione dei gradi; al proposito, si richiamano le osservazioni svolte (relazione 2015) in ordine alle criticità connesse.

Il d.p.c.m. del 25 marzo 2016 ha definito i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto 20

collettivo relativo al personale civile CRI con contratto a tempo indeterminato; in applicazione di tale provvedimento n. 772 militari, già in servizio continuativo, sono transitati nel ruolo ad esaurimento, nell'ambito del personale civile dell'Ente Strumentale.

Il medesimo decreto (art. 5, c. 6) ha altresì previsto la costituzione di un numeroso contingente militare (n. 300 unità) dedicato alle attività ausiliarie delle Forze Armate per il biennio 2016/2017.

Il Presidente nazionale dell'Associazione, con ordinanza n. 182/2016, ha costituito detto contingente di personale del Corpo militare di C.R.I. in servizio attivo aggiornando e integrando lo stesso con i provvedimenti n. 230 del 15 dicembre 2016, n. 7 del 18 gennaio 2017 e n. 39 del 27 marzo 2017.

Sono rimasti in capo all'Ente (per provvedimento di indirizzo del Comitato in data 09.09.2016) tanto gli oneri finanziari del personale in servizio presso il medesimo, quanto (avendo l'Associazione dichiarato di non potere provvedere in tal senso) parte degli oneri del personale immesso nel riferito contingente del Corpo militare (in servizio presso l'Associazione).

Va quindi segnalata l'anomalia (e la conseguente criticità) derivante da pagamenti (in adempimento a obblighi assicurativi e previdenziali) da parte dell'Ente Strumentale per prestazione del servizio in favore altrui (come si è detto, dell'Associazione).

L'Ente è tuttora convenuto (per successione a CRI/ente pubblico) in giudizio da alcuni dipendenti, assunti con contratto a tempo determinato (nel quadro delle convenzioni, che avrebbero dovuto avere svolgimento in un contesto di invarianza economica), che hanno affermato il proprio diritto alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, con inserimento nei ruoli della CRI.

In esecuzione di provvedimenti giurisdizionali CRI ha avviato (acquisiti i pareri del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato) procedure di assunzione a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007).

L'Amministrazione ha previsto, con ordinanza presidenziale n. 311 del 31 dicembre 2015, la stabilizzazione di n. 240 unità nel corso dell'anno 2016; tale previsione è stata ampliata, con delibera n. 64/2016 del Comitato dell'Ente, a n. 307 unità.

Alla data del 31 dicembre risultano stabilizzate nel 2016 n. 290 unità di personale.

Per l'anno 2017 è stata elaborata dal competente Servizio (contenzioso civile) una previsione relativa a n. 108 stabilizzazioni.

Con delibera n. 10/2017 il Comitato dell'Ente ha autorizzato la stabilizzazione di 100 unità di personale.

Il processo di stabilizzazione posto in essere da CRI, oltre ad incidere sugli aspetti relativi a situazioni di eccedenza/esubero, ha un perdurante impatto finanziario sul bilancio dell'Ente, per l'aumento degli oneri connessi al personale.

Al personale CRI/Ente strumentale è stata data la possibilità di accedere agli strumenti previsti per il personale delle province per la mobilità verso altri enti: presupposto per la mobilità è la permanenza in servizio di detto personale sino al 31 dicembre 2016 (come previsto dal combinato disposto dei cc. 427 e 428 della l. n. 190/2014).

Ai fini dell'accesso alle procedure previste dall'art. 7, c. 2bis, del d.l. n. 192/2014, come modificato dalla l. n. 11/2015, il Dipartimento della funzione pubblica ha chiesto di inserire nel portale predisposto dal Dipartimento medesimo tutto il personale CRI (l'unica eccezione riguarda il personale funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria dell'Ente strumentale individuato dal Presidente nazionale con ordinanza n. 1/2016, inizialmente quantificato in 169 unità di personale e successivamente in 191 unità, esclusi i dirigenti).

Con il decreto del 10 agosto 2016 del Dipartimento della funzione pubblica si è conclusa la prima fase delle procedure di mobilità e 651 unità di personale dell'Ente sono transitate² presso altre pubbliche amministrazioni (708 unità transitate in totale, tenendo conto della mobilità volontaria al di fuori dei posti ricoperti a seguito di pubblicità sul portale del Ministero della finanza pubblica).

Sono in seguito transitate presso altre pubbliche amministrazioni:

- al 1° gennaio 2017, n. 321 unità;
- al 1° febbraio 2017, n. 645 unità.

L'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 178 del 2012 ha previsto la possibilità per il personale CRI di esercitare l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'Ente e la contestuale assunzione, se in possesso dei requisiti qualitativi richiesti e nei limiti dell'organico, da parte dell'Associazione ovvero la permanenza in servizio presso l'Ente.

Il Presidente dell'Associazione con provvedimento n. 196 del 14 ottobre 2016 ha avviato il procedimento di opzione. Al 31 dicembre 2016 il personale che ha espresso la volontà di transitare nell'Associazione è pari a n. 12 unità.

Nell'anno 2016 si è proceduto al pagamento dei TFR/TFS indennità di anzianità per i dipendenti cessati dal servizio con l'Ente strumentale, per un importo pari a euro 9.012.978,87 (in larga parte da riferire al personale a tempo determinato cessato a partire dall'anno 2014).

² I rapporti tra l'Ente strumentale e gli Enti previdenziali, derivanti dall'imponente transito del personale presso altre strutture pubbliche, sono regolamentati dall'art. 6, c. 7-bis del d.lgs. n. 178/2012 che prevede: "I rapporti con gli enti previdenziali derivanti dalle procedure di mobilità del personale della CRI ovvero dell'Ente sono definiti in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, con relativo trasferimento della quota corrispondente dell'attivo patrimoniale".

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla spesa per il personale nel 2016, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Spesa personale

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	2015	2016	differenza 2015-2016
10	Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo	31.875.605,28	38.490.683,90	6.615.078,62
11	Stipendi e competenze al personale civile non di ruolo	0,00	4.404,77	4.404,77
12	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio continuativo	31.912.499,63	20.399.255,00	-11.513.244,63
13	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio temporaneo	5.111.467,21	4.720.343,65	-391.123,56
14	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale civile di ruolo	722.014,00	722.014,00	0,00
16	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio continuativo	1.100.000,00	730.000,00	-370.000,00
17	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio temporaneo	334.218,36	220.000,00	-114.218,36
18	Competenze accessorie personale con la qualifica di capo dipartimento e/o dirigente-collaboratori di cui al d.lgs. 165/01.	550.199,00	390.900,00	-159.299,00
19	Competenze accessorie personale dirigente	994.099,07	644.121,35	-349.977,72
20	Trattamento accessorio personale civile del Comparto	8.390.543,67	6.970.301,96	-1.420.241,71
21	Compensi incentivanti la produttività medici	2.957.643,57	2.756.591,21	-201.052,36
22	Compensi incentivanti la produttività professionisti	758.132,99	650.099,03	-108.033,96
23	Indennità di rischio	290.000,00	290.000,00	0,00
24	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile di ruolo	14.452.064,38	13.727.124,54	-724.939,84
25	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile non di ruolo	0,00	1.123,92	1.123,92
26	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio continuativo	8.482.593,08	5.429.143,72	-3.053.449,36
27	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio temporaneo	1.463.481,84	1.348.713,84	-114.768,00

29	Spese per missioni all'interno del personale civile	27.454,45	71.585,70	44.131,25
30	Spese per missioni all'estero del personale civile	40.896,78	0,00	-40.896,78
31	Spese per missioni all'interno del personale militare	171.267,84	10.520,22	-160.747,62
32	Spese per missioni all'estero del personale militare	54.630,00	0,00	-54.630,00
33	Spese per trasferimenti personale civile e militare	10.000,00	10.000,00	0,00
34	Prestiti ai dipendenti	98.217,03	7.272,06	-90.944,97
36	Borse di studio ai figli dei dipendenti CRI	100.000,00	105.000,00	5.000,00
37	Buoni pasto e servizio mensa	662.770,00	983.929,87	321.159,87
38	Gettoni di presenza al personale	0,00	0,00	0,00
39	Formazione e aggiornamento del personale	241.134,00	69.086,75	-172.047,25
41	Equo indennizzo al personale civile della C.R.I. per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per cause di servizio (art.32 d.P.R. n. 411 del 26/5/1976)	10.000,00	10.000,00	0,00
43	Indennità fine servizio personale non di ruolo	7.839.446,29	9.798.979,78	1.959.533,49
58	Rimborso spese personale civile comandato proveniente da altre Amministrazioni	499.500,00	527.850,00	28.350,00
59	Spese per esecuzione provvedimenti giudiziari ed extra giudiziari	1.000.000,00	1.400.000,00	400.000,00
60	Maggiorazioni turni personale civile	5.927.986,00	4.127.986,00	-1.800.000,00
	TOTALE GENERALE	126.077.864,47	114.617.031,27	-11.460.833,20

Nel 2016 la spesa per il personale ammonta a euro 114.617.031,27, con un decremento di euro 11.460.833,20 rispetto al 2015 (euro 126.077.864,47), essenzialmente ascrivibile alla diminuzione del personale in servizio.

Tra le variazioni più significative si segnala l'aumento della voce "Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo" per euro 6.615.078,62, in relazione al transito del personale militare in servizio continuativo nel ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile dell'Ente (a fronte di detto aumento vi è il decremento della voce relativa alle competenze del personale militare per euro 11.513.244,63).

Così come diminuiscono sensibilmente gli oneri assistenziali e previdenziali per il detto personale militare (-3.053.449 euro).

4 IL CONTENZIOSO

Nel 2016 l'Amministrazione è stata convenuta in giudizio, con riferimento a:

1. contenzioso generale (n. 51 vertenze)³;
2. contenzioso per il personale civile (n. 218 vertenze);
3. contenzioso per il personale militare (n. 61 vertenze).

La maggior parte degli atti di introduzione dei giudizi nel contenzioso lavoristico sono ricorsi collettivi.

Si dà conto di seguito dei casi di maggior rilievo.

4.1 Il contenzioso del personale civile

Nel 2016 si è continuato a registrare un contenzioso seriale in materia di lavoro per lo più inerente a:

1. stabilizzazione del personale a tempo determinato;
2. compenso incentivante della produttività per il medesimo personale;
3. restituzione della trattenuta in ordine al trattamento accessorio attribuito per gli anni 2005-2010 (al personale di ruolo).

Occorre rammentare (cfr. relazione 2015) che negli anni risalenti è stato assunto un gran numero di lavoratori “precari” per le esigenze delle convenzioni (in particolare da parte dei Comitati territoriali).

Nel contenzioso relativo alla stabilizzazione si è nel tempo consolidata una giurisprudenza sfavorevole a CRI. La maggior parte del personale originariamente “precario” ha, in tale contesto, sottoscritto contratti di lavoro a tempo indeterminato, con inserimento contestuale nei processi di mobilità presso altre P.A. (prevalentemente legate al Comparto Sanità delle Regioni). Alla data del 31 dicembre 2016 risultano pendenti cause che interessano quasi cento unità.

Nel contenzioso relativo al compenso incentivante la produttività per il personale a tempo determinato (sino all'anno 2010, atteso che dall'anno 2011 il beneficio è stato ripartito tra tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) si rileva del pari una giurisprudenza sfavorevole all'Ente.

Non vi è, per converso, una giurisprudenza consolidata con riferimento alla concreta quantificazione delle effettive spettanze ai ricorrenti.

³ Si rimanda alla relazione 2015 circa il contenzioso SISE.

Nel contenzioso relativo alla *trattenuta* sul trattamento accessorio sussistono pronunce contrastanti. Si conferma anche per l'anno 2016 il contenzioso legato alla rivendicazione delle mansioni superiori da parte di autisti soccorritori e/o di collaboratori amministrativi dei Comitati territoriali: in tale contesto si sono registrati n. 33 ricorsi (da parte di n. 99 lavoratori).

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 si è registrato un contenzioso avente ad oggetto la pretesa avanzata da un gran numero (circa 500) di dipendenti a tempo indeterminato per ottenere il riconoscimento dell'incremento del compenso incentivante la produttività, dal 2011 in poi.

L'orientamento dei giudici di merito è stato generalmente in favore dell'operato dell'Amministrazione; a seguito di ciò nel corso del 2016 sono state già formalizzate circa duecento rinunce agli atti del giudizio.

È proseguito nel 2016 il contenzioso relativo ai provvedimenti disciplinari, da ricollegare, in particolare, all'attività di controllo sul doppio lavoro; in questo quadro sono stati disposti licenziamenti per violazione dell'obbligo di esclusività della prestazione del pubblico dipendente.

4.2 Il contenzioso del personale militare

Oltre al contenzioso collegato alle azioni intraprese da CRI a seguito di un'ispezione disposta dal Ministero dell'economia e finanze nel 2008, con riferimento a recupero di somme erroneamente erogate⁴, recupero dell'importo, percepito in eccesso, dei buoni-pasto, mancato pagamento di arretrati contrattuali e di grado, richiami in servizio e congedi del personale militare, ricostruzione delle carriere del personale militare di assistenza (sottufficiali), si registra nel 2016 il contenzioso relativo a:

- costituzione del contingente di personale del Corpo Militare CRI in servizio attivo, per complessivi 300 posti;
- equiparazione dei gradi militari ai livelli del personale civile (d.p.c.m. n. 155/2016);
- iscrizione al comparto Difesa ai fini pensionistici;
- mancata estensione dei benefici economici (c.d. "arretrati contrattuali") previsti per il personale delle FF.AA. con le stesse decorrenze (ovvero dall'1/1/2005);
- mancata corresponsione degli arretrati di grado.

⁴ Errato inquadramento economico di alcuni ufficiali del Corpo (in falsa applicazione della l. n. 250/2001, con riferimento alla c.d. *omogeneizzazione* (con illegittimo avanzamento di grado per inesatta applicazione dell'art. 78, lett. b) del r.d. n. 484/1936).

5 LE CONVENZIONI E LA SUCCESSIONE NEI RAPPORTI ATTIVI E PASSIVI

Con circolare del 31 dicembre 2015 il Presidente nazionale CRI ha fornito “*indicazioni operative per l'avvio dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana ai sensi del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.*”, fornendo linee-guida in materia di Convenzioni, rapporti attivi e passivi, gestione del patrimonio, immatricolazione automezzi ed assicurazioni.

A far data dal 1° gennaio 2016 l’Associazione CRI è subentrata a CRI/ente pubblico nei rapporti attivi e passivi necessari allo svolgimento dei fini statutari, dei compiti istituzionali e al perfezionamento di convenzioni, accordi e protocolli.

In attuazione della disciplina legislativa di riordino, il Dipartimento economico, finanziario e patrimoniale dell’Ente ha elaborato apposite linee guida, in base alle quali in tutte le convenzioni vigenti alla data del 31 dicembre 2015 sarebbe subentrata, dal 1° gennaio 2016, la nuova Associazione.

In particolare:

- a) convenzioni con termini di scadenza previsti nel corso dell’anno 2016 ovvero nei successivi; a queste, previa comunicazione al contraente ceduto, subentra l’Associazione, a far data dal 1° gennaio 2016, in attuazione del citato d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.;
- b) convenzioni cessate il 31 dicembre 2015; a far data dal 1° gennaio 2016 è demandata all’Associazione la facoltà di proseguire nel medesimo rapporto convenzionale previa informativa al contraente ceduto.

Con decreto del Ministro della salute, su proposta del Presidente nazionale, si determineranno tutti gli altri rapporti attivi e passivi cui succederà l’Associazione.

In tale contesto, è prevista una successione progressiva e graduale, sulla base di piani operativi deliberati dal Comitato dell’Ente (con espresso parere del Collegio dei revisori).

5.1 Le convenzioni

A far data dal 1° gennaio 2016, come detto, l’Associazione CRI - Comitato centrale e Comitati regionali sono divenuti soggetti di diritto privato in conformità agli artt. 1 e 2 del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., mentre è stato costituito l’Ente strumentale a CRI, che provvede allo sviluppo della medesima Associazione.

A partire dal 1° gennaio 2018 sarà in atto la liquidazione del precedente ente pubblico non economico. A riguardo operano le disposizioni del citato d.l. n. 148/2017.

Come già riferito nelle precedenti relazioni (per il 2014 e il 2015, in particolare), il Servizio vigilanza e ispettivo del Comitato centrale accede a una sezione dedicata del sistema contabile informatizzato CRI/SICON in cui sono inserite (dai Comitati territoriali CRI) le schede tecniche riportanti succintamente i dati temporali ed economici delle convenzioni stipulate dai Comitati regionali, gestite soprattutto dai Comitati provinciali e locali. Si ribadisce che, fino all'anno 2011, nessun dato o informazione di convenzioni, contratti, accordi stipulati centralmente o territorialmente risultavano contenuti, organizzati o comunque raccolti in un *database*.

I dati o le informazioni non erano quindi organicamente disponibili su un sistema informativo. Dal 2012 il Servizio vigilanza e ispettivo ha realizzato un'attività di monitoraggio che ha consentito di avere informazioni fino ad allora sostanzialmente ignorate dal Comitato centrale che costituisce una sorta di anagrafe delle convenzioni.

Tale sistema non ha tuttavia consentito al Comitato centrale (per le convenzioni gestite dai Comitati regionali) di conoscere variazioni, recessi dalle convenzioni, scostamenti durante la vigenza degli accordi, ritardi nei pagamenti, necessità di aumentare le risorse impiegate: le vicende relative alle convenzioni erano infatti nella esclusiva responsabilità dei Direttori regionali. Una ricognizione complessiva delle convenzioni è avvenuta solo nel marzo 2015 ed è stata svolta attraverso richieste specifiche ai Direttori regionali, con riferimento all'anno 2013.

L'art. 1-bis del d.lgs. n. 178/2012 ha previsto il subentro dei nuovi Comitati locali e provinciali privatizzati nei rapporti attivi e passivi (pubblici), con sostituzione anche nelle convenzioni precedentemente stipulate. Ciò ha determinato, alla data del 1° gennaio 2014, un subentro *ex lege* in ordine al soggetto titolare dei rapporti in essere, in una sorta di novazione soggettiva automatica.

Non sono note, successivamente, nuove convenzioni stipulate in proprio dai Comitati locali privatizzati, eccezion fatta per alcuni accordi di Comitati dell'Emilia-Romagna.

Dal 2014/2015 non esistono più i riferimenti per la compilazione delle schede concernenti i Comitati provinciali e locali, ma solo quelli per i Comitati regionali.

Nel 2014 e nel 2015 i Comitati regionali hanno stipulato alcune convenzioni con gestione autonoma di alcune attività; nella pertinente sezione SICON appaiono i relativi dati.

6 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEI BENI MOBILI

6.1 Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare al 31.12.2016, risultante dallo stato di consistenza patrimoniale e dall'inventario dei beni immobili di proprietà e di uso CRI, continua ad essere gestito dall'Ente strumentale, per le finalità di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.

Tali finalità sono:

- 1) aggiornare periodicamente lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà, o comunque in uso CRI, nonché il piano di valorizzazione degli immobili per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati appartenenti all'Associazione, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;
- 2) gestire, ed eventualmente vendere, gli immobili non pervenuti a CRI con negozi giuridici modali, mantenendo tali beni in capo all'Ente a garanzia di debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;
- 3) proseguire l'attività di dismissione degli immobili CRI che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari o allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione; la dismissione avviene, nei limiti del debito accertato, anche a carico dei bilanci dei singoli Comitati, con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

a) La consistenza patrimoniale

Nel 2016 la consistenza del patrimonio immobiliare ESACRI (cfr. delibera Comitato n. 68 del 23 settembre 2016) è pari a n. 1.506 cespiti, di cui n. 1.088 fabbricati e n. 418 terreni. Nella tabella che segue vengono evidenziati i cespiti per caratteristiche, secondo quanto disposto dalle lettere b), c), d) ed e) del d.lgs. n. 178/2012.

Tabella 6 - Cespiti, valore di mercato e valore catastale 2016

	CESPITI	Numero cespiti	Valore mercato/periziato	Valore catastale
1	Totale consistenza patrimoniale	1.506	n. d	€ 257.123.253,53
2	Immobili di cui alla lettera b) Garanzia debiti	520	n. d	€ 57.740.950,13
3	Immobili di cui alla lettera c) Piano di alienazione	142	€ 75.148.800,00	€ 51.926.790,75
4	Immobili di cui alla lettera d) Vincoli modali	80	n. d	€ 10.430.965,58
5	Immobili di cui alla lettera d) Comodato d'uso gratuito	651	n. d	€ 123.850.777,40
6	Immobili di cui alla lettera e) Immobili con locazioni attive	113	n. d	€ 13.173.769,66

Il patrimonio immobiliare è costituito da un complesso di beni – dislocati su tutto il territorio nazionale – classificabili, in armonia con i principi di contabilità, in indisponibili e disponibili; i primi sono destinati allo svolgimento delle attività istituzionali dell’Amministrazione centrale e periferica, i secondi sono produttivi di reddito per l’ente.

Il patrimonio è stato acquisito nel tempo, per effetto di donazioni, lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

Le alienazioni disposte da CRI hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali, oppure comportanti costi eccessivi di ristrutturazione.

Nel 2016, come è già accaduto nel 2015, le unità territoriali sono state coinvolte nell’aggiornamento del fascicolo immobiliare CRI, in linea con la normativa vigente e in conformità agli adempimenti richiesti per l’inserimento delle possidenze dell’Ente nel database del Ministero dell’economia e delle finanze (individuando dati catastali, patrimoniali, relativi alla gestione, alla tipologia e all’utilizzo del bene immobiliare, valore economico).

b) I proventi derivanti dai beni alienati

Nel 2016 le procedure di vendita degli immobili inseriti nel Piano di alienazione hanno subito rallentamenti da ricollegare al nuovo assetto dell’Ente Strumentale (in particolare, al ritardo con cui è stato approvato lo Statuto dell’Ente, cui è demandato il compito di definire le competenze dei nuovi organi dell’Ente).

Il Ministero della Salute ha fornito solo nel mese di aprile 2016 chiarimenti in merito all’organo deputato a deliberare in ordine alla valorizzazione e alle dismissioni dei beni immobili dell’ESACRI (individuato nel Comitato); si è quindi potuto provvedere in merito alle nuove aste per l’alienazione del patrimonio immobiliare.

Nel corso del 2016 sono state indette 35 aste per il tramite del Consiglio nazionale del Notariato (in qualità di banditore), con differenti procedure informatiche.

L’entrata derivante dall’alienazione degli immobili inseriti nel Piano di alienazione ammonta, al 31 dicembre 2016, a euro 9.699.819,00, come si rileva dalla tabella sottostante (la somma in questione è stata destinata alla Gestione separata per il pagamento dei debiti, ai sensi dell’art. 4, del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.).

Tabella 7 - Introiti derivanti da alienazioni immobili Anno 2016

UBICAZIONE IMMOBILE			INTROITO	
COMUNE	PROV.	INDIRIZZO		
CASALE MONFERRATO	AL	Piazza Martiri della Libertà n.n. 9/10/11/12	EURO	305.100,00
COMO	CO	Via Giuseppe Ferrari n. 14	EURO	180.850,00
IMPRUNETA	FI	Via F. Turati	EURO	25.000,00
LODI	LO	Viale Italia n. 2	EURO	22.389,00
MILANO	MI	Via Caradosso n. 9	EURO	8.400.000,00
SCHIO	VI	via Antonio Canova n. 1	EURO	133.500,00
TRIESTE	TS	Via San Francesco D'Assisi n. 3	EURO	632.980,00
			TOT: EURO	9.699.819,00

Le procedure di alienazione hanno avuto luogo in armonia con i principi di pubblicità e di concorrenza, in attuazione della normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 178/2012.

Nell'arco temporale 2012/2016 i proventi derivanti dalla dismissione immobiliare a seguito di aste pubbliche e di procedure a trattativa privata ammontano a complessivi euro 15.552.840,37, come si evince dalla seguente tabella.